

D.A. n.34/42.....

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

- VISTO** lo statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale n.39 del 18.6.1977 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA** la legge regionale n. 2 del 10.04.1978;
- VISTA** la legge regionale 181 del 29.12.1981;
- VISTO** l'art.11 della L.R. 21.04.1995 n.40;
- VISTO** l' art 5 della L.R. 3.10.1995 n.71;
- VISTO** il proprio D:A. n.827 del 5.08.1994 con il quale vengono individuate le attività produttive e le lavorazioni che non possono essere intraprese ed autorizzate senza il preventivo N.O. all'impianto ;
- VISTA** l'istanza acquisita al protocollo di questo Assessorato il 04.02.2000 al n 478 con la quale la ENEL S.p.A. con sede legale in Roma Viale Regina Margherita o n°125, ha chiesto il N.O. all'impianto, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 181/81, per interventi di miglioramento ambientale della centrale termoelettrica con trasformazione in ciclo combinato per una potenza di circa 790 Mwe;
- VISTO** il progetto di che trattasi, costituito dai seguenti atti ed elaborati:
- 1) Relazione tecnica sul ciclo di produzione;
 - 2) Relazione di impatto ambientale;
 - 3) Corografia;
 - 4) Scheda tecnica;
 - 5) Quadro riassuntivo delle emissioni;
 - 6) Planimetria generale 1:1000 situazione attuale;
 - 7) Stralcio planimetrico 1:500;
 - 8) Planimetria generale 1:1000 aree di intervento;
 - 9) Planimetria generale 1 :1000 disposizione nuove apparecchiature;
 - 10) Viste e sezioni 1:500;
 - 11) Bilancio termico prima della modifica;
 - 12) Bilancio termico dopo la modifica;
 - 13) Schema elettrico unifilare;
 - 14) Pianta chiave e punti di vista;
 - 15) A Vista prospettica situazione attuale;
 - 16) A Vista prospettica situazione finale;
 - 17) B vista prospettica situazione attuale;
 - 18) B vista prospettica situazione finale;

%

VISTO il rapporto istruttorio n°42 del 28.07.2000;
VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato di coordinamento per l'area a rischio di crisi ambientale del territorio di Priolo-Augusta-Melilli-Florida-Solarino-Siracusa nella seduta del 30/11/2000 trasmesso con nota prot.404 del 18/12/2000;
VISTA la propria circolare n°217 del 10/8/95 considerato che ai sensi dell'art. 11 della L.R.40/95 trascorsi 90gg.dalla richiesta di parere al C.R.T.A. , tale parere sarà reso in conformità alle proposte dell'ufficio;
CONSIDERATO che sono trascorsi oltre 90gg. Dalla richiesta di parere ;
RITENUTO di poter concedere il N.O. all'impianto per l'attività in questione;
FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

DECRETA

ART. 1 - Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della L.R. 181/81 è concesso alla ENEL S.p.A. con sede legale sita in Roma viale Regina Margherita N°125 il Nulla Osta all'impianto, per interventi di miglioramento ambientale della centrale termoelettrica di Priolo Gargallo con trasformazione in ciclo, combinato per una potenza di circa 790 Mwe con le seguenti prescrizioni:

1. Limitazioni alle emissioni in atmosfera

1.a Le emissioni in atmosfera devono rispettare tutte le condizioni di funzionamento per ogni camino, escluse le fasi di avviamento ed arresto, i seguenti limiti di concentrazione nei fumi riferiti alle ore di effettivo funzionamento dell'impianto, a gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 15% , a 0°C e 1013hPa:

No _x (espressi come NO ₂)	50mg/Nm ³
CO	50 mg/Nm ₃

Tali valori, nel cui computo sono da escludere le fasi di avviamento e di arresto, sono da intendersi come valori medi mensili riferiti alle ore di effettivo funzionamento per il primo anno dall'inizio dell'esercizio del nuovo impianto, e come valori medi giornalieri successivamente, e sono da riferirsi ad una portata dei fumi pari a 1.900.000 Nm³/h per sezione.

In ogni caso il proponente dovrà adottare le migliori tecnologie per il contenimento delle emissioni di No_x e CO commercialmente disponibili all'atto dell'ordinazione delle apparecchiature.

1.b In nessun caso è da prevedersi l'utilizzo di altro combustibile che non sia gas naturale.

1.c Il proponente entro 5 anni dall'avvio dell'esercizio della centrale nel nuovo assetto presenterà al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Siciliana una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento dell'impianto alle migliori tecniche e tecnologie disponibili a quella data, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di No_x e CO.

2. Monitoraggio delle emissioni in atmosfera

2.a Le portate dei fumi emessi dai camini e le concentrazioni negli stessi di No_x, CO, O₂, nonché la temperatura e umidità degli effluenti gassosi dovranno essere misurate in continuo su tutti i camini con idonee apparecchiature, unitamente al relativo valore della portata oraria di gas naturale che alimenta



2.b Il proponente, prima dell'avvio delle nuove sezioni, dovrà concordare con la Regione Siciliana, con la Provincia di Siracusa e con il Comitato Coordinamento per l'Area ad elevato rischio ambientale di Siracusa un protocollo che preveda le modalità di segnalazione, ai componenti di organi di vigilanza delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissioni e gli interventi da attuarsi sull'impianto in tali circostanze.

2.c Il proponente con una relazione annuale alla Regione Siciliana e alla Provincia di Siracusa dovrà documentare l'andamento delle emissioni, dei consumi di gas naturale e dell'energia prodotta.

3. Recupero ed inserimento ambientale

3.a Prima dell'avvio a pieno regime della nuova centrale trasformata in ciclo combinato, dovrà essere predisposto un piano di recupero ed inserimento ambientale della centrale che, entro un tempo massimo di cinque anni dalla messa in parallelo del secondo turboalternatore dovrà prevedere:

- Lo smaltimento e/ola demolizione completa delle caldaie a servizio della centrale esistente e dell'unico camino multiflusso;
- La demolizione di tutte le infrastrutture e dei fabbricati non più utilizzati presenti nell'area di proprietà del proponente;
- La riqualificazione ambientale delle aree liberate e la realizzazione di opportune schermature con alberi e arbusti autoctoni. Le alberature dovranno essere disposte anche a distanza in modo tale da poter coprire più punti di vista con un idoneo ingombro visivo le nuove strutture.

Il progetto dei manufatti edilizi e tecnologici dovrà portare una attenzione sistematica alla qualità architettonica ed estetica del disegno delle strutture e dei rivestimenti e delle cromie in modo da ottenere per l'intero complesso dell'impianto, specie delle parti visibili dall'esterno, un inserimento visuale curato e composto;

3.b In relazione alla eventuale rimozione o sostituzione di strutture contenenti amianto nel corso delle operazioni di cantiere, vanno garantite tutte le necessarie azioni in merito a un corretto recupero e smaltimento dello stesso. Per quanto riguarda le strutture residue contenenti amianto, va predisposto un piano concordato con l'ASL che preveda modalità e tempi per garantire la messa in sicurezza e la graduale bonifica e smantellamento integrale.

4. Progetto e gestione della fase di cantiere

4.a Il proponente deve garantire l'adeguamento delle infrastrutture stradali esistenti per evitare l'attraversamento degli abitati interessati dalle attività di cantiere. Tale adeguamento deve essere realizzato prima dell'avvio del cantiere. La eventuale nuova viabilità dovrà essere tempestivamente concordata con le Amministrazioni comunali interessate in modo da poterne prevedere l'inserimento nei relativi piani di traffico.

4.b Il proponente deve concordare con le autorità locali l'articolazione dettagliata delle attività di costruzione della centrale, propedeutica al progetto esecutivo del cantiere.

4.c In occasione della fase di cantiere dovrà essere eseguito il controllo dello stato di conservazione dei pozzi presenti nell'area (in esercizio e dimessi) al fine di impedire che gli stessi possano funzionare da vie di penetrazione di eventuali sostanze inquinanti nel sottosuolo (direttamente o attraverso intercapedini non più sigillate).



5. Inquinamento acustico

5.a Ad integrazione delle misure già effettuate, il proponente deve realizzare prima dell'entrata in funzione della centrale, alcune campagne di misura del rumore ambientale in diversi punti della zona circostante anche in relazione alla classificazione del territorio fatta dal Comune di Priolo Gargallo, soprattutto in corrispondenza di particolari recettori sensibili; le campagne devono essere fatte con le modalità ed i criteri contenuti nel D.M. 16 Marzo 1998 "tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" e/o altra normativa nel frattempo intervenuta e che integra e/o modifica quella precedente.

5.b Le campagne dovranno essere ripetute con la centrale trasformata ed in pieno esercizio, allo scopo di dimostrare il rispetto dei valori limite stabiliti dal Decreto Ministeriale del 14.11.97, tenuto conto delle osservazioni del Comune interessato per quanto riguarda l'ipotesi di classificazione acustica del territorio.

5.c Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalla normativa, l'ENEL dovrà porre in atto adeguate misure di riduzione del rumore ambientale fino al rientro nei limiti fissati.

5.d Durante la fase di cantiere non dovranno essere superati i valori attualmente previsti dalla normativa in relazione alla classificazione del territorio comunale; dovrà altresì essere evitata qualsiasi lavorazione durante il periodo notturno. Qualora vengano rilevati valori maggiori di quelli previsti o comunque non sostenibili dall'ambiente circostante, dovranno essere messi in atto tutti gli opportuni provvedimenti per riportare l'impatto acustico nei limiti previsti, intervenendo sulle singole sorgenti o sulle vie di propagazione.

5.e La documentazione delle campagne di misura e degli eventuali provvedimenti presi per il contenimento del rumore ambientale dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità locale competente.

5.f Dovranno essere in particolare tutelati gli elementi ricettori sensibili eventualmente posti in prossimità della centrale.

5.g Dovrà essere predisposto, in collegamento con le Autorità locali, uno schema di comportamento della centrale atto a minimizzare l'insorgenza di episodi critici in relazione al livello acustico differenziale con particolare riferimento alle ore notturne estive.

6. Acque reflue di provenienza meteorica

Dato il potenziale rischio di inquinamento derivante da sostanze manipolate nell'area dell'impianto, deve essere previsto un controllo di idoneità allo scarico, in base alla normativa vigente, per tutte le acque meteoriche drenate nell'area di impianto.

7. Audit ambientale

Il proponente produrrà un audit ambientale che risponda ai criteri EMAS (eco Management and audit scheme) di cui al regolamento CEE n.93/1836.

7. Piano di dismissione del nuovo impianto

Prima dell'entrata in esercizio della centrale il proponente dovrà presentare al Ministero Ambiente, al Ministero dei BB.CC.AA. e alla Regione Siciliana un piano di massima relativo al destino dei manufatti della nuova centrale al momento della sua futura dismissione. In tale piano dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per ripristinare il sito dal punto di vista territoriale e ambientale. In tale piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali saranno realizzati gli interventi. Il piano esecutivo dovrà essere messo a punto 3 anni prima della cessazione delle attività.



9. Analisi dei rischi

Il proponente dovrà presentare in sede di progettazione esecutiva una analisi di eventuali anomalie, incidenti e malfunzionamenti e la conseguente analisi dei rischi per l'ambiente e la popolazione, nonché l'indicazione delle misure progettuali, gestionali e di pronto intervento atte a ridurre le loro probabilità di accadimento e la loro severità.

10. Dismissione e demolizione dei serbatoi per l'olio combustibile

Prima dell'avvio a pieno regime della nuova centrale trasformata in ciclo combinato, il proponente dovrà sottoporre al servizio VIA del Ministero dell'Ambiente che giustifichi il mantenimento in esercizio dei serbatoi per olio combustibile sia per l'alimentazione delle centrali termoelettriche di ENEL Produzione S.P.A. ubicate in Sicilia, che per soddisfare gli obblighi di legge connessi con il mantenimento di una riserva strategica a carattere nazionale.

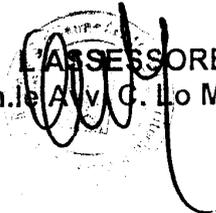
L'entità e le caratteristiche della riserva strategica che la centrale di Priolo Gargallo dovrà assicurare, dovranno essere ridefinite dal MICA sulla base del mutuo scenario del mix combustibili necessario per alimentare il parco elettrico italiano.

Qualora il piano sopraindicato non recasse elementi tali da giustificare il mantenimento in esercizio dei serbatoi per olio combustibile, dovranno essere demoliti entro un tempo massimo di 5 anni dalla messa in parallelo del secondo turboalternatore.

ART. 2 - Il presente nulla osta viene rilasciato solo ai fini di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 181/81, onerando la Ditta richiedente all'ottenimento prima dell'inizio dei lavori di ogni altra Autorizzazione o concessione prevista dalle Leggi vigenti. Resta fermo l'obbligo dell'osservanza e del rispetto di ogni ulteriore e più restrittiva norma di settore.

Il presente Decreto sarà pubblicato per estratto nella G.U.R.S.

Palermo, **6 FEB. 2001**


L'ASSESSORE
(On.le A. v. G. Lo Monte)

**ASSESSORATO
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Nulla osta all'Enel produzione S.p.A., con sede in Roma, per interventi di miglioramento ambientale della centrale termoelettrica di Priolo Gargallo.

L'Assessore per il territorio e l'ambiente, con decreto n. 34/42 del 6 febbraio 2001, ha concesso il nulla osta all'impianto, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 181/81, all'Enel produzione S.p.A., con sede legale in Roma, viale Regina Margherita n. 125, per interventi di miglioramento ambientale della centrale termoelettrica di Priolo Gargallo con trasformazione in ciclo combinato per una potenza di circa 790 Mwe.

(2001.7.316)

comune di Favara (AG), ai sensi dell'art. 30 della legge regionale 12 gennaio 1993, n. 10 e successive modifiche e integrazioni, al progetto dei lavori di consolidamento zona est, abitato di Favara (AG), secondo stralcio esecutivo.

(2001.7.325)

**ASSESSORATO
DEL TURISMO, DELLE COMUNICAZIONI
E DEI TRASPORTI**

Cancellazione dell'associazione turistica Turinforma, con sede in Palermo, dall'albo regionale di turismo sociale.

Con decreto dell'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed